

tivazione della Commissione, credo che l'onorevole Plebano potrà essere soddisfatto delle mie dichiarazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Risponderò poche parole agli onorevoli Lazzaro e Serena, che si sono occupati delle condizioni tristissime delle Puglie e specialmente della provincia di Bari; ed all'onorevole Salaris, che si è preoccupato di quelle non meno tristi della Sardegna.

Sono grato a loro, per non aver voluto in nessun modo, nè direttamente nè indirettamente, pregiudicare la soluzione del problema, che è demandato ad altra Commissione, e che dovrà essere, spero, fra breve discusso dalla Camera. Tutto dunque resta impregiudicato per quanto si attiene al riordinamento bancario, fino all'esame del nuovo disegno di legge.

L'onorevole Lazzaro si è preoccupato, come ho detto, delle condizioni delle Puglie, e specialmente della provincia di Bari.

Io sono d'accordo con lui e con l'onorevole Serena nel riconoscerle. L'onorevole Lazzaro, con molta discrezione, ha detto di non voler entrare nell'esame delle cause; e difatti non è momento opportuno di trattare la questione.

Dichiaro intanto di dividere l'apprezzamento dell'onorevole Lazzaro che, cioè, esse non si debbano attribuire principalmente alla chiusura di un grande mercato, a cui pure faceva allusione l'onorevole Serena; ma che invece nelle Puglie preesisteva uno stato di crisi, aggravato dalla mancanza di trattato commerciale con la Francia.

In ordine ai rimedi l'onorevole Lazzaro ha ricordato che il Governo ha presentato delle proposte allo scopo appunto di venire in soccorso dell'industria enologica, massime nelle provincie, alle quali egli ha accennato. Il disegno di legge, ora diventato legge dello Stato, che contiene dei provvedimenti di favore per la fabbricazione degli alcohols e dei vini, può giovare nel momento attuale. L'altro disegno di legge che verrà tra giorni alla Camera, e spero possa diventar legge in questo scorcio di Sessione, relativamente alle cartelle agrarie, potrà offrire il mezzo, perchè seri Istituti, i quali sono già stati sollecitati e interpellati dal Governo, possano venire in soccorso sotto la forma del credito agrario.

Uscicchè gli onorevoli interpellanti ed il Governo sono d'accordo nel riconoscere che bisogna agire, e difatti si è agito.

Ma l'onorevole Lazzaro più propriamente e più

coerentemente a questo disegno di legge, domandava che il Governo non consentisse a restrizioni di sconto, massime per quelle provincie; restrizioni di sconto, che possono danneggiare di più le loro condizioni; anzi egli e l'onorevole Serena insieme, sollecitavano il Governo perchè invitasse gli istituti d'emissione ad essere larghi di credito a quelle provincie, in un quarto d'ora non lieto per esse.

Io posso dire che l'azione del Governo, da quando si è ecceduto nella circolazione, al giorno d'oggi, è stata di seguire quel giusto mezzo, che nelle condizioni attuali era indispensabile e necessario di seguire. Io più volte l'ho dichiarato alla Camera, ed i fatti sono conformi alle parole. Il Governo è passato attraverso a diverse fasi; talune volte è prevalsa nella Camera l'idea rigida di una restrizione a qualunque costo; tal'altra l'idea di non fare restrizione di sorta. In mezzo a queste due correnti, fra le quali ha dovuto passare, il Governo si è mantenuto nella linea di mezzo, che ha più volte indicato, e che è stata approvata dal Parlamento. Ed in quanto alle provincie, che hanno formato oggetto di discussione oggi, potrei provare che tanto la Banca Nazionale, quanto il Banco di Napoli, che operano in esse, non hanno proceduto a restrizioni violenti. In ogni modo tanto all'onorevole Lazzaro, quanto all'onorevole Serena, che hanno domandato quali siano i precisi intendimenti del Governo, non esito a dichiarare, che il Governo, per quanto è in lui, per quanto si riferisce alla sua azione, eserciterà tutti i suoi buoni uffici, perchè in quelle provincie il credito degli Istituti di emissione si eserciti nella più larga misura possibile. Non posso promettere al di là di questo, e debbo stare nei limiti dell'azione al Governo data dalle leggi, che regolano la materia.

L'onorevole Serena infine ha detto, che con tutti i provvedimenti del Governo non si raggiungeva altro scopo se non quello di ritardare la catastrofe, ma che per evitarla non c'era che un solo mezzo, quello di riaprire quel mercato, che ci era stato chiuso.

Io non dirò alcuna parola in proposito, perchè non è questo il momento di esaminare una questione molto grave: dirò solamente, che il Governo non ha mancato di compiere il suo dovere, di tenere aperte le trattative per i negoziati di commercio con la Francia. Aperte queste trattative sono tuttora, ed il Governo arriverà sino al punto, in cui la dignità nazionale non sia compromessa. Al di quà di questo limite il Governo farà tutto il possibile, perchè il trattato sia conchiuso. Que-